

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2000

SPINGERE LO SGUARDO IN AVANTI

In unico evento, tre significativi riferimenti: il bimillenario di Gesù Cristo, la fine del 2° millennio, l'inizio del 3° millennio. Certamente si tratta di scadenze convenzionali, ma ad esse legata c'è una realtà ben precisa: il corso della nostra esistenza, la persona di Gesù Cristo, il valore del nostro futuro.

2000 ANNI dalla NASCITA di GESU'.

E così la storia la raccontiamo tenendo al centro Gesù: prima di Cristo e dopo Cristo. E' una violenza storica? E' una imposizione della cultura occidentale? E' una esigenza di relazioni economiche-sociali? Possiamo spiegare il fenomeno come vogliamo, di fatto Cristo rimane al centro e rimane sempre vero che, si voglia o no, credenti o no, si deve fare i conti con Lui perchè dopo che Egli è comparso sulla terra la storia ha preso un'altra piega. Questa constatazione potrebbe anche inorgogliare i cristiani, ma conta? piuttosto non dovrebbe renderli pensosi? Spontaneamente balza alla memoria il quadro descritto da Mt.25,21 "...e saranno riunite davanti a Lui tutte le genti..." Cristo al centro, l'umanità attorno, ben definita in base alle scelte di ognuno. "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me!" Il papa nella bolla di indizione del Giubileo ha esortato a "fare una purificazione della memoria" Chiedere perdono per gli errori commessi in questi due millenni. Penso che a nessuno di noi venga voglia di affermare beffardamente "ma io non c'ero"! Perchè oltre ad essere tutti strettamente collegati, ognuno di noi, non importa in quale misura e in quale momento, ha fatto la sua parte. Cristo rimane al centro, significa che il mio tempo rimane sotto il suo sguardo!

INIZIA UN TERZO MILLENNIO.

Il cristiano è un uomo che ha il coraggio di ricominciare, non perchè distrugge il suo pas-

sato -come se il suo tempo fosse una tela di Penelope- ma perchè scopre nel futuro un dono sempre nuovo da accogliere e da impegnare: ogni giorno, ogni domenica, ogni anno...Il cristiano sa che deve sempre ricominciare perchè può riparare l'errore, può ricostruire senza dover demolire, proseguire senza rifiutare nulla della sua storia. Continuare a segnare il tempo facendo riferimento a Cristo significa avere la certezza che Cristo continuamente redime il nostro passato e ci sollecita a guardare l'avvenire!

E' GIUBILEO!

Giubileo significa anno di Grazia, di riflessione, di perdono, di misericordia, di restituzione, di riconciliazione, di ripresa, con un "obiettivo prioritario che è il rinvigorismento della fede e della testimonianza dei cristiani"(TMA.55). Allora il grande giubileo del 2000 diventa una grande sfida. "Una cosa è certa: ciascuno è invitato a fare quanto è in suo potere, perchè non venga trascurata la grande sfida dell'anno 2000, a cui è sicuramente connessa una particolare Grazia del Signore per la chiesa e per l'umanità." (TMA.55) Sfida sa di competizione sportiva, ma non si tratta di un gioco, si tratta dell'avvenire dell'umanità. Spendiamo troppo tempo, a lamentarci del presente e ben poco ci impegniamo per affrontare con sapienza evangelica il futuro. Sapienza evangelica, secondo l'insegnamento di Gesù, è la risultante di due coordinate: semplicità e prudenza. Semplicità che accoglie l'annuncio di Gesù con prontezza, prudenza che accetta di camminare insieme con fiducia. Giubileo è un invito a spingere lo sguardo in avanti. Molte cose sono da cambiare, e molte di più da realizzare: non aspettiamo che si decidano altri, ma "ciascuno faccia quanto è in suo potere".

Il parroco

CIAO, DON EMILIO, AMICO NOSTRO

Nel tardo pomeriggio di lunedì 6 dicembre la Comunità di S. Stefano ha accolto tra le sue braccia amorose e con profonda mestizia le spoglie mortali di Don Emilio. Un figlio che mai ha dimenticato il legame con questa terra, che se anche i molteplici impegni di una vita vissuta in pienezza, senza momenti di inerzia, portavano lontano, mai tralasciava di tornare ad essa, alla sua chiesa, soprattutto in un giorno particolare, il 16 luglio, per celebrare la Messa ai piedi della Madonna del Carmine. Un figlio che, come dirà l'Arciprete Mons. DALL'ORSO durante il funerale di martedì mattina, qui "avrebbe voluto trascorrere in serenità gli ultimi giorni della sua vita". Ciò purtroppo non gli è stato dato: in età avanzata, ma nel pieno di una vita ancora attivissima, la sua esistenza è stata brutalmente troncata.

E ora occhi velati di lacrime si posano sulla bara posta ai piedi dell'altare, mentre si levano preghiere e vengono letti alcuni pensieri di Don Emilio: "...L'unica vera soddisfazione consiste nel poter dire: il Signore si è voluto servire di me. Gli onori ed i riconoscimenti umani sono soltanto fumo negli occhi. Ciò che conta è l'amicizia. Sentito intensamente questo vincolo soavissimo e ringrazio il Signore del dono di tanti amici come della più vera ricchezza. E' con tutti loro che io spero di trovarmi un giorno a tavola nel

Regno...E' un appuntamento al quale nessuno certo vorrà mancare". E ancora: "So in chi ho creduto; perciò so che Tu non mi abbandonerai alla corruzione del sepolcro, avendo deposto in me il germe dell'immortalità, lo Spirito della vita, quel soffio potente che creò il mondo e ricreò i credenti nel giorno della Risurrezione. Grazie, o Signore, che hai convertito la croce nella quale ti sei offerto a Dio tutto intero, nella gioia della risurrezione. E sono certo che saprai convertire nella gioia della risurrezione anche la mia croce, su cui mi chiedi di offrirmi interamente al Padre per i fratelli".

Vanda Garibaldi

Segue a pag. 2



DON EMILIO NEL RICORDO DELLA SUA GENTE

Non compaiono più nel nostro mensile i 'Frammenti di vita' di Don Emilio ma troviamo i frammenti di una vita donata e ricomparsa nella volontà del Padre, che ha chiamato a sé un figlio della nostra terra che nella sua esistenza ha sempre fatto una ricerca costante del Volto di Dio. Umile ricercatore di quel dono gratuito che sempre è possibile individuare nella maniera di un cuore semplice, ricco di fede e di amore fraterno.

Numerosi i viaggi di Don Emilio nei luoghi Santi della Palestina, ancora recentemente pellegrino e guida di un gruppo della nostra parrocchia in Asia Minore e Grecia sulle orme di S. Paolo. Quelle orme che hanno indotto Don Emilio a una sempre più continua e accurata ricerca della Verità, fors'anche sostenuto dal profumo della "chiesetta" della sua infanzia, dedicata al martire Santo Stefano, primo frutto della conversione di S. Paolo. Amava spesso Don Emilio parlare della sua chiesa, dove ai piedi della Madonna del Carmine era stato battezzato, aveva ricevuto la Prima Comunione, la Cresima e l'Ordinazione Sacerdotale. Ricordava spesso quel giorno, quando steso a terra

invocava lo Spirito Santo perchè suscitasse dalla polvere una creatura nuova capace di annunciare le grandi opere di Dio. Un viso che s'illuminava quando ricordava la mamma che sognava per il suo bimbo l'abito più bello per la Prima Comunione e il papà, dal quale soleva dire di aver appreso i primi rudimenti del cristianesimo. Il padre di Don Emilio era il simpatico 'Beneitu', postino della vecchia Sestri che faceva coppia con 'u Nene', altra tipica figura della bimare. Una Sestri d'allora che Don Emilio spesso ricordava, come teneva a rammentare gli antichi valori spirituali della sua gente, gente "ricca di quelle briciole che ogni giorno cadono dalla Mensa del Signore".

Tomaso Rabajoli

Segue a pag. 2

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - GENNAIO

TEMA: - Giubileo, "Restituire all'uomo la sua dignità - i valori dell'uomo".

Lecture: Gn.1,26-27; Mt.25,31 ss.; Gal.2,20.

Lunedì 10	Fam. BRUGNOLI-NO CETI	Via Mazzini
Martedì 11	Fam. Carniglia Silvana	P.zza Italia 5
Mercoledì 12	Fam. Soriani Ambrosini	Via Fico 52
Giovedì 13	Fam. TROMBINI Giulia	Via Dante 185/4
Mercoledì 19	Fam. SCHENONE Natalia	Via Mazzini 356/4
Venerdì 21	Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	Via Unità d'Italia 3
"	Fam. VECCHIO-SIRTORI	Via Pavia 84
"	Fam. ANTICHI-PEZZI	Via Olive Stanghe 10
"	Fam. BORASINO Agostino	Via Bologna 11
"	Fam. BREGANTE Lina	Via Fascie 17
Lunedì 24	Fam. BIGGI-SCHIANO	Via Roma 80
"	Fam. CANDIERACCI-MADDALO	Via Roma
"	Fam. PIETRA M. Luisa	Via Mazzini
"	Fam. OLIVIERI-STURLESE	Via Sertorio 4
"	Fam. GIUSTI Jole	Via Dante 72/4
"	Fam. LAGUTAINÉ Carolina	Via UrsoDe Segestro
Martedì 25	Fam. GUGLIELMI-OLIVA	Via Traversaro 25
"	Fam. GRANDVILLE Marisa	Via Fico 68/15
"	Fam. SIVORI Mauro	Via Roma 15
"	Fam. CESTARI-ARPE	Via Sertorio 12
Mercoledì 26	Fam. ROLLERI-TAMBURINI	Vico Gromolo 14
"	Fam. OROFINO-LIUNI	Via Traversaro 18
"	Fam. MAGGI-BERNARDI	Via Milano 4/5
"	Fam. MARCHETTI-CEFFALO	Via Mazzini 310/1
Giovedì 27	Fam. GIAMPETRUZZI-GIOIA	Via Pavia 3
Venerdì 28	Fam. CICERO Adriana	Via Nazionale 175
Domenica 30	S. Ille PERAZZO	Loc. Cantine

**A PAGINA 3
FOTOCRONACA DELLA
ORDINAZIONE
DIACONALE
DI GIAN EMANUELE**

L'INDIMENTICABILE DON EMILIO... VOGLIAMO



Eravamo a Filippi: celebrazione Eucaristica sul luogo del Battesimo di Lidia

CIAO, DON EMILIO, AMICO NOSTRO

Segue da pag. 1

Parole profetiche queste di Don Emilio che fanno risuonare in chi lo ha conosciuto l'eco dei suoi insegnamenti, che lui continuamente dispensava, con abbondanza, con generosità, sempre consonanti, peraltro, col suo vivere. Incredibile di fronte ad una realtà così tragica e dolorosa, e sgomenta, moltissime persone, spinte dal desiderio di poter ancora parlare con Don Emilio col linguaggio della Speranza che è tale solo in quanto sostenuta dalla Fede, sono affluite una seconda volta, la mattina di martedì 7 dicembre, nella chiesa di S. Stefano per celebrare il funerale. Una folla strabocchevole ha partecipato alla Messa concelebrata dal Vescovo Mons. Alberto Maria CAREGGIO, dal Vicario Mons. Alfredo BASTOGI e dall'Arciprete Mons. DALL'ORSO. Oltre ad essi una folta schiera di presbiteri del vicariato sestrese e di altre parrocchie della Diocesi ha preso parte alla celebrazione eucaristica. Gli sguardi bagnati di lacrime ora posati sulla bara, ora rivolti all'altare esprimevano grandissima commozione. Il silenzio era rotto soltanto dal risuonare delle preghiere pronunciate a voce alta. Nell'omelia Mons. DALL'ORSO ha delineato in maniera efficacissima la figura e la personalità di Don Emilio e le sue spiccate qualità intellettuali e di animo, tali che non possono non suscitare in chi lo ha conosciuto sentimenti di angoscia di fronte alla sua tragica morte. Mons. DALL'ORSO però ha sollecitato tutti a prendere coscienza dell'essenza della liturgia che si stava celebrando, una 'liturgia di vita e risurrezione'. Dopo l'Arciprete

un sacerdote della Compagnia di S. Paolo ha messo in evidenza le grandi doti intellettuali di Don Emilio che hanno prodotto frutti meravigliosi. Al momento della Comunione, nuovamente una forte commozione traboccava dall'animo dei presenti: avvicinandosi alla mensa eucaristica tutti posavano uno sguardo pieno di amore e di rimpianto sulla bara del caro Don Emilio, forse ricordando tante Eucarestie celebrate con lui, in occasioni gioiose di incontro, di scambio e di comunicazione di fede nel Cristo Gesù. Ha concluso la celebrazione il Vescovo Mons. CAREGGIO riflettendo sul fatto che tutti i cristiani, pur non avendo responsabilità personali di fronte a tanti tragici avvenimenti che disorientano e provocano smarrimento, sono comunque corresponsabili nella necessità di sentire l'impegno e di adoperarsi a costruire "Nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia" (Seconda Lettera di S. Pietro Apostolo).

Anche in questo Don Emilio è stato maestro, impegnando tutta la sua esistenza nella costruzione di questi cieli e terra nuovi, con lo sguardo rivolto al futuro verso il quale aveva grande attesa, specie per il Giubileo che sta per iniziare; e nel contempo con lo sguardo rivolto al passato, non con l'atteggiamento del 'Laudator temporis acti', ma con l'intento di conoscerlo sempre meglio per fondare il presente dell'uomo, di ogni uomo che a lui si rivolgeva, su basi solide che mai lo avrebbero fatto vacillare, le basi costituite dalla fede e dall'esempio di Paolo e degli antichi Padri della Chiesa.

Vanda Garibaldi



Delfo: Don Emilio con la guida tecnica Penelope con la quale guidava solitamente i viaggi in Grecia



Guida impareggiabile in tutti i nostri pellegrinaggi



Meteore: Don Emilio, con il berretto e pennello di Padre Pefkis, nello studio laboratorio di questo straordinario iconografo

DON EMILIO NEL RICORDO DELLA SUA GENTE

Segue da pag. 1

E' in questo quadro del suo focolare che Don Emilio disegnava i suoi cari, la cognata Amalia ora scomparsa, il nipote Stefano Paolo e altri, tanto che al funerale del padre, diventato cieco, aveva tenuto a sottolineare "Mio padre attraverso l'amore dal quale è stato circondato non ha mai perso per un solo attimo la vista". Dicono a Santo Stefano che due gesti erano frequenti in Don Emilio: uno a braccia aperte in segno di festosa e sincera accoglienza e un altro d'intolleranza, quasi a esprimere il rifiuto a un dialogo poco trasparente. Punto fermo per Don Emilio era la verità, era contrario alle parole vuote e a ogni forma di 'ni'. Un sacerdote fedele assertore della 'nuova primavera' del cristianesimo, 'operaio' di una Chiesa in cammino aperta a tutti i cristiani, alla parrocchia, alle istituzioni, alle associazioni ecclesiarie, con un particolare sguardo alla dignità del laicato. "Già negli anni '70 -; affermano i coniugi Rollando - nel corso di un convegno sulla famiglia a Pian dei Mucini di Don Nando, illustrando le figure di Priscilla e Aquila che avevano accolto nella loro dimora San Paolo, diventando loro stessi evangelizzatori, abbiamo potuto constatare in Don Emilio la convinzione che il laico che collabora con il sacerdote diventa egli stesso testimone e annunciatore della Parola di Dio". "Don Emilio prima di essere un biblista di grande cultura e autore di numerosi libri di teologia era un uomo - afferma il dott. Stefano Noceti - dalla profonda spiritualità, dove la stessa conoscenza dei Padri della Chiesa era vissuta come una vera

frequentazione interiore che sapeva trasmettere all'altro". Un vero prete del Concilio. "Il Giubileo - diceva - ci fa risalire alle origini. Risalire alle origini significa anche questo: riscoprire la dimensione pellegrina della Chiesa". "Aprite le porte a Cristo" su questo grido del pontefice e su questo tenore l'ultima lettera di Natale agli amici. Gli amici erano per Don Emilio un dono prezioso. "Gli onori e i riconoscimenti - diceva - sono soltanto fumo negli occhi. Ciò che conta è l'amicizia e ringrazio il Signore del dono di tanti amici come della più vera ricchezza". "Soltanto in un uomo di così grande umanità - dice Stefano - è possibile avvertire la gioia di un incontro e il sollievo da ogni tuo interno affanno". Così anche il pensiero di Carmen: "Forse la gente - dice - non comprendeva abbastanza le qualità umane e spirituali di Don Emilio. L'ho conosciuto da sempre, così come mio padre Ferdinando che magari non tutto 'masticava' delle dotti omelie di Don Emilio ma bastava ascoltare la sua voce e specchiarsi nel suo sorriso per ritrovare quella pace interiore che viene dall'Alto". "Una pietra miliare di Don Emilio - dice ancora Stefano - più volte ribadita, sta nell'urgenza di recuperare lo stupore dell'infanzia, condizione indispensabile per accogliere e penetrare il sublime mistero natalizio". E' con questa immagine di Don Emilio 'rapito' d'amore, con gli occhi di un bimbo dinanzi alla Grotta di Gesù Bambino, che vogliamo chiudere questo nostro povero 'frammento' dedicato a questo piccolo grande 'servo' del Signore.

Tomaso Rabajoli

IO RICORDARLO COSÌ



Teatro di Epidauro: Don Emilio, al centro, sta spiegando, come abitualmente faceva con una pagina degli Atti degli Apostoli

FRAMMENTI DI VITA Per diversi anni Don Emilio con questo titolo ha simpaticamente conversato con noi. Riportiamo dall'ultima

LETTERA DI NATALE AGLI AMICI

.....E' da credere che a Nazareth Gesù abbia osservato sua madre quando faceva il pane: impastava la farina con un pizzico di lievito, per farla fermentare. E' il lievito che solleva e che trasforma la pasta del mondo; Ma per questo occorre che il lievito, come il sale permei e penetri la realtà di questo mondo, occorre che il discepolo, accettando la legge dell'Incarnazione, approfitti del Giubileo per ritornare alle origini, per convertirsi dalla mentalità mondana del successo rapido ed effimero all'essenziale nudità del messaggio evangelico: è necessario che, spogliandosi da ogni seduzione degli idoli, riscopra i passi del

Cristo su questa 'aiuola che ci fa tanto feroci'.

Dopo tanti anni ho riletto ciò che Bergson scrisse negli anni trenta, quando l'uomo cominciava ad illudersi di essere cresciuto e giunto ad una altezza mai prima raggiunta. Il filosofo francese, con una intuizione davvero profetica, faceva osservare che il corpo era cresciuto ma l'anima era rimasta quella di prima e che occorreva "un supplemento d'anima". Questo è il vero problema che si pone agli uomini di oggi, e in particolare ai credenti, che lasciano alle spalle questo secolo, fiero delle sue conquiste e insieme ferito per le sue sconfitte.(...)



Don Emilio nel gesto dello "Spezzare il Pane" del nostro cammino. Ora passato dal mistero alla realtà ci attende per la festa eterna.

GIAN EMANUELE 'DIACONO'

La sera di mercoledì 8 dicembre in Cattedrale a Chiavari, abbiamo assistito all'ordinazione diaconale di Gian Emanuele MURATORE, fratello di Maria Teresa, nostra animatrice. secondo noi è stato molto bello che la celebrazione sia avvenuta proprio il giorno dell'Immacolata Concezione, infatti quando sono stati presentati al nostro Vescovo Mons. Alberto Maria CAREGGIO, gli ordinandi diaconi hanno risposto con la parola "ECCOMI" che esprime la stessa accoglienza che ha dimostrato Maria quando ha accettato che si compisse la volontà di Dio su di Lei. Ecco perchè ci ha colpito l'impegno che entrambi i diaconi

ni Gian Emanuele e Stefano MAZZINI insieme con l'ordinando presbitero Alessandro GIOSSO promettevano davanti a tutta la Chiesa: bisogna ricordare infatti che loro hanno scelto una tra le tante vie piena di sacrifici e rinunce per arrivare a Dio. Infine ricordiamo piacevolmente, sia il caloroso applauso di tutta l'assemblea che ha dimostrato di essere accanto a loro in quel momento di gioia, sia l'emozione di Gian Emanuele e di tutti noi suoi amici quando lo abbiamo incontrato e gli abbiamo fatto tanti auguri perchè continui così e porti a termine la sua vocazione.

Costantino C. e Rita F. Tobaldi



8 Dicembre 1999

Gian Emanuele fa la promessa al Vescovo prima dell'Ordinazione



Gian Emanuele nel suo primo servizio all'altare



A conclusione dell'ordinazione, foto di gruppo con Mons. Vescovo, il compagno di ordinazione e il nuovo Presbitero Don Alessandro Giozzo

DA MARTA RIZZI : Grazie a tutti

... per l'attenzione prestata alla situazione dei bambini di CORUMBA';
... per aver deciso di sostenere il lavoro dei volontari e di Mario e Pinella in Brasile;

... per aver fatto o acquistato o assaggiato un dolce;
... per aver scelto di "appendere" in casa vostra il calendario dell'O.A.S.I.;

... per i sorrisi, le strette di mano di sostegno, le parole di incoraggiamento;

... per la curiosità e per la fiducia;

... perchè con tutti voi, Domenica 16 Novembre, è stato possibile, per me, vivere quella atmosfera fraterna e generosa che ho sperimentata in Agosto in Brasile;

... da parte dei bambini, dei volontari e di Don Aldo.

GRAZIE ! Non so dire molte altre parole per spiegare lo stupore di vederci fare

(tutti noi, insieme) qualcosa di bello per qualcuno.
Ecco il saluto di Don Aldo alla nostra comunità :



Associazione Assistenziale - Culturale - Sportiva

Torino, 2 dicembre 1999

Gentilissimo Don Giuseppe Bacigalupo,

Le scrivo per esprimere a Lei ed alla comunità tutta della Parrocchia Sant'Antonio il mio e nostro grazie per la generosa offerta che, tramite Marta Rizzi, abbiamo ricevuto.

La somma di € 2.370.000 che avete raccolto e che ci avete inviato sarà devoluta a Corumbá, in Brasile, per la costruzione della casa "Suor Marisa Pagge", dove verranno accolti giorno e notte oltre quaranta bimbi denutriti e comunque con gravi problemi di salute e di sviluppo psicofisico. Pinella e Mario, i responsabili della fraternità di volontari presenti sul posto, hanno davvero bisogno del nostro e vostro aiuto per poter terminare la struttura, oggi più che mai necessaria.

A voi giunga ancora la nostra riconoscenza per la generosità dimostrata e la fiducia che ci avete accordato. Ci impegniamo a meritarsela, sperando di collaborare ancora con voi.

Con i nostri migliori auguri per il prossimo Natale e le vicine festività

don Aldo Rabino
e tutti noi dell'Operazione Mato Grosso

PER CERTI GIOVANI I SOLDI SONO TUTTO? PER I DENARI SI ARRIVA AD UCCIDERE?

Siamo entrati nel 2000 con la speranza di non dover assistere più a guerre e massacri, purtroppo ancora in corso, e per ciò che ci riguarda più da vicino, con furti, con violenza, rapine, scippi e omicidi contro persone inermi, perpetrati da avidi malavitosi per procurarsi denaro malamente poi sperperato. Al riguardo preoccupano quei giovani che secondo alcuni sondaggi sembrano sedotti dal denaro nel senso che i soldi sono tutto nella vita perchè, secondo le moderne 'dottrine' con quelli si può ottenere qualsiasi cosa e per questo non sono pochi quelli che svenderebbero le loro idee e la propria personalità e dignità pur di raggiungere la ricchezza, di sposarsi senza amore solo per interesse, di pensare a divertirsi prima di ogni altra cosa ecc., ecc. Ma sarà proprio così o è una forma giovanile di protesta, una provocazione. Dai sondaggi è emerso un panorama desolante che secondo alcuni sociologi certi giovani hanno del denaro una concezione distorta e la assumono come metro per giudicare persone e realizzazioni esistenziali. Qualcuno dice che sono così per mancanza di un lavoro, per sfiducia in quanto non vedono la possibilità di realizzarsi nella vita, però tali comportamenti andrebbero ricercati principalmente nel consumismo che induce a voler sempre di più, chi non ha determinate cose è tagliato fuori. Il mondo degli affari attacca la famiglia tradizionale, ovvero i valori forti che sono stati e sono cristiani ma anche di tutta una antica cultura, un mondo dove si chiedeva tanto e si dà poco e di conseguenza non si accettano norme e sacrifici personali in quanto travolti i valori tradizionali tutto può diventare possibile e accessibile. Sarebbe una ipocrisia dire che i soldi non sono importanti, se guadagnati onestamente, ed è indispensabile averne perchè permettano di vivere dignitosamente, di formare una famiglia, di curarsi meglio quan-

do si è malati.

A parte i sondaggi si può dire che i modelli visti dai giovani non sono esemplari, non stiamo ad elencarli, ciò nonostante c'è una gioventù sana che vuole giustizia e pulizia.

Abbiamo pensato di parlare di questo argomento 'Se per denaro si può uccidere' perchè troppi sono stati gli avvenimenti in tal senso anche a noi vicini, dove per denaro si è ucciso, come è accaduto in diversi casi: per denaro si può uccidere anche il padre e la madre. Speriamo fermamente che il Giubileo del 2000 porti veramente a una vera conversione perchè le "tenebre non prevarranno".

Andrea Valleri

RICORDA IN GENNAIO

2 domenica ore 15,30: concerto strumentale vocale 'Incontro al Giubileo'
5 mercoledì ore 21: concerto d'organo - ACLI.

6 giovedì EPIFANIA ore 15: al Santuario di Velva, celebrazione giubilare di tutto il vicariato.

7 venerdì 1° venerdì del mese ore 21: incontro per adulti A.C.

8 sabato ore 16: incontro di tutti i catechisti.

ore 18: S.Messa in suffragio di Don Tito nel 5° anniversario della sua morte.

12 mercoledì ore 15,30: Gruppi di volontariato vincenziano

ore 21: redazione del mensile

14 venerdì ore 21: catechesi adulti

21 venerdì ore 20,30: alla Madonna del Grappa incontro per educatori con Don Franco BRAMBILLA

26 mercoledì ore 15,30: Gruppi di volontariato vincenziano

ore 21: Consiglio Pastorale P.

27 giovedì ore 15: Caritas parrocchiale

28 venerdì ore 21: catechesi adulti

29 sabato ore 21: Gruppo liturgia

31 lunedì ore 20,30: preghiera mariana in chiesa

MENS SANA IN CORPORE SANO

"Mens sana in corpore sano" consigliavano il Latini, che sempre sanno darci importanti lezioni di vita.

Effettivamente l'equilibrio psico-fisico ci è necessario per raggiungere serenità e benessere. Ma non solo. Voglio dire che, secondo me, lo sport è certamente un mezzo per rinforzare il corpo, ma anche per temprare, curare, arricchire e curare lo spirito, così come potrebbe esserlo l'arte, la musica...

La gratificazione che dà ottenere un risultato sportivo (non è poi così importante a quale livello), dopo un allenamento, uno sforzo compiuto, non si prova in molte altre situazioni. Se poi considerassimo quanto grande sia la fortuna di chi è sano e può praticare uno sport, forse ci renderemo anche conto di quanto tempo vada talvolta perso dai giovani, che potrebbe essere invece utilizzato in modo costruttivo, ad esempio impegnandosi in attività di questo tipo.

Ora, qualcuno potrebbe dire che le possibilità offerte ai giovani a questo riguardo, sono troppo poche, soprattutto in questa zona. Ed è vero, in un certo senso. Sicuramente sarebbe importante stimolare i ragazzi a praticare sport e non scoraggiarli, come è talvolta accaduto (si potrebbe anche vedere come una sorta di 'investimento', per la nostra comunità, cercare di far crescere i giovani sani e forti...). Mi riferisco in particolare a strutture comunali, che non sempre hanno risposto con disponibilità e sensibilità a queste esigenze.

E', però, altrettanto vero che, spesso, neppure le poche possibilità offerte vengono accolte ed utilizzate meglio. Iniziative sportive, anche importanti per il significato che possono rivestire nel nostro tessuto sociale e culturale locale, raccolgono scarso consenso, specialmente da parte di giovani che, per l'esuberanza che caratterizza la loro età, dovrebbero essere i più attivi ed impegnati a dar vita e a far crescere lo sport nel nostro comprensorio. E a crescere ed arricchirsi loro stessi.

Marzia



21 Novembre 1999
Festa dei Carabinieri in congedo.
Benedizione della bandiera.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

CAMPARINI Iria nata il 12.5.1913 e deceduta il 2.12.1999

La nostra Comunità ricorda sempre con affetto i defunti e i loro familiari.

E' indispensabile per poter pubblicare il ricordo dei nostri defunti che i parenti passino all'Archivio Parrocchiale.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Ass. Naz. Carabinieri	£ 50.000
Agnese	£ 10.000
STURLA Concettina	£ 100.000
BUCCI Antonio	
per riscaldamento	£ 100.000
ASS. NAZ. Marinai	£ 50.000
I.M. di CAMPARINI Iria Ved. GIOIA	
la Famiglia	£ 400.000
CASTAGNOLA Ada	£ 100.000
N.N. in SUFFRAGIO	
Anime Purgatorio	£ 100.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE
N.N. £ 100.000

AVVENTO DI FRATERNITA'

N.N.	£ 100.000
ERICHE Lino	£ 100.000

PERI Milena COLLUCCINI pianta ornamentale

TURNI FARMACIE GENNAIO

1/1	8/1	INTERNAZIONALE
8/1	15/1	GARINO
15/1	22/1	LIGURE
22/1	29/1	COMUNALE
29/1	5/2	INTERNAZIONALE

FARMACIA COMUNALE
Via Roma 76 Tel. 0185 41775

FARMACIA GARINO
Via XXV Aprile 94 Tel. 0185 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE
Largo Colombo 52 Tel. 0185 41024

FARMACIA LIGURE
Via Nazionale 131 Tel. 0185 41100

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

GUARDIA MEDICA - Croce Verde-	Tel. 118
Croce Rossa-	Tel. 485.020
Volontari Soccorso-	Tel. 41.764
Guardia medica pediatrica-	Tel. 480.750
Vigili del Fuoco -	Tel. 459.533
Carabinieri -	Tel. 115
Polizia di Stato -	Tel. 112
	Tel. 113

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tommaso Rabajoli
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

CONCERTO STRUMENTALE
5 GENNAIO - ORE 21
CHIESA DI S. ANTONIO
Ingresso libero

Programma

G. DONIZETTI
Grande offertorio per organo
Sonata per flauto e organo
MARCELLO
Adagio per oboe e organo
J.S. BACH
Sonata in Sol minore per oboe e organo
T. ALBINONI
Concerto per oboe - flauto - B.C.
A. CORELLI
Sonata per violino e organo

Musicisti:

ORGANO Marco BARLETTA
OBOE Fulvio BERONIO
FLAUTO Dora ARPE
VIOLINO Elisabetta SANGUINETI